

La Gelmini "restituisce" le 2 maestre alla Pezzani

Nessuna pensione, insegneranno anche in quinta ai loro ventitrè scolari. L'onorevole Polledri: ha vinto il Parlamento

Il ministro Mariastella Gelmini ha "restituito" le due maestre alla quarta C della scuola Pezzani di Piacenza. Rischiavano di perdere le loro due insegnanti - Olga e Silvana - proprio l'ultimo anno di scuola elementare, quei 23 scolari che, in tempo di vacanze, non hanno esitato a rispolverare penna e calamaio per lanciare a *Libertà* il loro Sos.

A decretare - pareva irrevocabilmente - la "rottamazione" delle due maestre (come simpaticamente le stesse due insegnanti avevano segnalato) una disposizione sul pensionamento nella Pubblica Amministrazione contenuta nel decreto Brunetta. Sulla vicenda - che in Italia ha coin-

volto e sta coinvolgendo un numero non trascurabile di docenti - era intervenuto l'onorevole piacentino della Lega Nord Massimo Polledri, primo firmatario di un ordine del giorno (datato 9 giugno) con cui sostanzialmente il Parlamento italiano impegnava il Governo a rivedere le decisioni già assunte sul tema. Successivamente il parlamentare del Carroccio aveva riferito di un contatto diretto avuto col ministro dell'Istruzione a cui aveva fatto presente il caso di Piacenza, non isolato.

La vicenda ha avuto sviluppi corposi nelle ultime ore a cavallo del Ferragosto, tutti positivi a quanto sembra per Piacenza e per la quarta C della scuola elementare Pezzani, diretta da Francesca Sisto.

«Ho parlato due volte negli ultimi giorni con il ministro Gelmini - ha riferito ieri Polledri - e lo stesso ministro ha confermato che dall'Ufficio scolastico regionale il direttore ha inviato nota di reintegro alle due maestre piacentine. Il ministro ha posto attenzione alle due lavoratrici, il caso della Pezzani mi auguro faccia da apripista». La nota è stata recapitata negli uffici della scuola, e del contenuto sono state informate le due insegnanti piacentine, Olga e Silvana.

L'ordine del giorno approvato in aula a giugno interveniva riguardo al punto del decreto legge relativo alla risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro delle pubbliche amministrazioni.

Un intervento necessario per correggere il tiro in quanto il legislatore non avrebbe considerato, nell'ipotesi di rapporti di lavoro *part-time* al 50 cento (che è anche il caso delle due maestre di Piacenza) il fatto che il raggiungimento del massimo contributivo non corrisponde al massimo della pensione.

Il documento parlamentare sanciva dunque che chi è in *part-time*, anche se ha raggiunto e superato i 40 anni previsti per il diritto al pensionamento, non avendo tuttavia i contributi effettivi richiesti, non potesse essere obbligato ad andare in quiescenza in quanto privo del massimo contributivo.

Simona Segalini

simona.segalini@liberta.it



Il ministro
Mariastella
Gelmini
e l'onorevole
Massimo
Polledri, sopra
la scuola Pezzani

